

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 18 LUGLIO 1879

straordinaria, ed invece avremmo dovuto o potuto considerare questa opera come ordinaria e quindi sarebbe bastato accrescere il capitolo delle spese ordinarie delle opere di seconda categoria.

Ma qualunque sia l'apprezzamento su questa opera, poichè si è introdotto il sistema di dividere le spese ordinarie dalle straordinarie nell'escavazione dei porti, io credo che lo stesso sistema debba valere per le opere di seconda categoria.

Quindi senza emettere alcun giudizio su questa o quell'opera e senza dichiarare che si debba fare in un modo piuttosto che in un altro, io mi limito a richiamare su queste opere l'attenzione del Ministero e della Commissione, poichè dal momento che si è stabilito il principio che nell'escavazione dei porti debba distinguersi la parte ordinaria dalla straordinaria, la stessa distinzione debba esser fatta per le opere di seconda categoria.

PRESIDENTE. L'onorevole Negrotto ha chiesto di parlare, ma io mi permetto di ricordargli che se egli parla sopra la questione dell'ordinaria escavazione dei porti, sta benissimo, altrimenti lo pregherei di riservare le sue osservazioni al momento in cui discuteremo il capitolo a cui quelle si riferiscono.

NEGROTTA. È precisamente sull'escavazione dei porti che intendo di parlare.

PRESIDENTE. Sta bene; allora ha facoltà di parlare.

NEGROTTA. Io non saprei comprendere come si potesse adottare una misura diversa per il rifornimento delle scogliere, come per l'escavazione dei porti. Dal momento che una scogliera è stata gettata, e che ha bisogno di essere rifornita di nuovi getti, non vi ha dubbio che deve essere ritenuta come opera ordinaria la sua riparazione, ed in questa parte io credo che l'onorevole Cavalletto abbia ragione. Ma se ha ragione l'onorevole Cavalletto per quanto si riferisce al rifornimento delle scogliere, non v'ha dubbio che hanno ragione anche coloro, i quali dicono che l'escavazione dei porti deve ritenersi una spesa ordinaria; a meno che non trattisi di opera mediante la quale vogliasi accrescerne il fondale.

D'altronde che cosa è l'escavazione di un porto, se non il modo di rendere possibile che le navi possano stanziarvi? Quando un porto non lo si scavasse periodicamente, il che produce una spesa ordinaria, spesso se ne renderebbe impossibile l'accesso. Parmi quindi che questa sia cosa talmente evidente che non possa nemmeno mettersi in questione.

Io voglio sperare che l'onorevole ministro darà una risposta che valga a togliere ogni dubbio in questa materia.

PRESIDENTE. L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare.

CAVALLETTO. Dirò brevi parole. Sui caratteri delle opere idrauliche ordinarie e straordinarie c'è la legge che parla chiarissimo. Io me ne rimetto allo spirito ed al senso letterale della legge; e se l'onorevole Lacava avrà la pazienza di rileggerla, vedrà che questi caratteri sono ben distinti. Il lavoro da esso citato è un'opera puramente ordinaria...

LACAVA. Ed io dico che è straordinaria.

CAVALLETTO... L'opera di difesa frontale, che era stata distrutta dalla corrosione del Po, dovevasi ricostruire per la salvezza dell'argine froldo di Po a Pole-Croce, e questo lavoro è evidentemente una riparazione puramente ordinaria. Se si andasse alla stregua delle idee dell'onorevole Lacava, noi non potremmo quasi mai fare opere efficaci e tempestive per le difese del Po, e incorreremmo nel pericolo di gravissimi disastri, cioè di disastri frequenti di rotte. Bastano quelli che abbiamo già per forza maggiore a troppo brevi periodi, per non procurarne altri con improvvise restrizioni della legge.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. L'onorevole Brin ha sollevato una questione, la quale è andata più in là, credo, della stessa sua intenzione, perchè vi si è unita altra relativa alle opere di seconda categoria. Essendosi sollevata anche questa, io sono costretto a dire qualche parola di più che non avrei fatto, relativamente alla questione che interessava l'onorevole Brin. È indubitato che quando i lavori sono di egual natura, le spese relative debbano rimanere sia nel bilancio ordinario, sia nello straordinario, secondo che appartengano all'una o all'altra categoria; quindi se invece di 2 milioni e 200,000 lire che sono iscritte a questo capitolo per le spese di escavazione ordinaria, si proponesse di portarlo a 2 milioni e mezzo, a 3, a 4 milioni, qualunque sia la cifra, io non avrei opposizione alcuna da fare; mentre debbo fare opposizione ad includere una somma molto minore, come è quella delle 80,000 lire, per l'escavazione del porto di Livorno, e le ragioni sono evidenti e dedotte appunto dalla straordinarietà del lavoro: non straordinarietà come misura di lavoro, ma come natura di lavoro.

Nel 1873, la Commissione generale del bilancio osservando che appunto a Livorno si eseguivano escavazioni di roccie, come quelle che si riproporrebbero adesso precisamente allo stesso porto di Livorno, ed altri lavori d'indole creduta straordinaria a Venezia e a Genova, propose un ordine del giorno, votato dalla Camera, col quale fu prescritto che le opere di carattere straordinario di escavazione dei porti dovessero separarsi dal bilancio ordinario. D'allora in poi così fu fatto in tutti gli anni. Il